

## TERZA CONFERENZA INTERNAZIONALE “PIEMONTESI NEL MONDO” ALESSANDRIA 16 – 17 NOVEMBRE 2007

---

### **Intervento di Franco Caccia**

#### **Coordinatore delle attività sul territorio Piemonte e Valle d’Aosta, del Centro Estero per l’internazionalizzazione**

Il coordinatore delle attività sul territorio Piemonte e Valle d’Aosta, del Centro Estero per l’internazionalizzazione, **Franco Caccia**, ha presentato la relazione introduttiva al gruppo di lavoro “Internazionalizzazione”, organizzato per il pomeriggio.

I piemontesi nel mondo possono svolgere un ruolo fondamentale per il processo di internazionalizzazione. La quale rappresenta un’importante sfida che tocca *“tutti noi, giovani, uomini, donne, aziende e Istituzioni. Un tema che può essere affrontato in modi diversi e in base a diversi punti di vista”*. L’affermazione delle aziende all’estero deve essere una strategia continuativa e non sporadica e in questo il Piemonte è all’avanguardia – afferma **Caccia** - Non esiste un unico modo di coordinare le risorse per l’internazionalizzazione. Ma dipende da diversi fattori, tra i quali la capacità di competere perché *“dobbiamo confrontarci con il processo di globalizzazione”*.

L’innovazione e l’aggregazione fra le imprese, sono gli strumenti fondamentali per realizzare l’obiettivo comune dell’internazionalizzazione, afferma **Caccia**. *“Innovazione perché, il mondo è cambiato, e cambia molto in fretta, i concorrenti sono molti, e molto veloci. L’organizzazione e l’inventiva sono fondamentali. Il Piemonte ha una vera vocazione per l’innovazione e la ricerca, bisogna sfruttarle”*.

**Franco Caccia** presenta ai delegati alcuni numeri sul Piemonte: quattro milioni e trecentocinquantamila sono gli abitanti e la struttura economica registra 468 mila imprese, di cui 12 mila operano regolarmente all’estero con 2 milioni di persone occupate. Il PIL della regione è di 18 miliardi occupando così, il Piemonte, il 38 esimo posto insieme a grandi Paesi come il Cile e la Nuova Zelanda.

Le comunità dei Piemontesi nel mondo sono - oggi - non solo un apprezzato e conosciuto presidio culturale e sociale all’estero, un trait d’union tra generazioni, ma, sempre di più, un importante ed efficace veicolo per superare le distanze ed accrescere i risultati delle politiche regionali per l’internazionalizzazione.

Ci sono grandi esempi di successo in Piemonte, anche di piccole aziende, che ci collocano 2-3 anni avanti nell’innovazione rispetto ad altri Paesi. Altro punto importante è quello della formazione del personale e dell’attività promozionale, entrambe molto curate in Piemonte. La globalizzazione ha portato ad una visione dei consumi in termini di volume, di disponibilità e di standardizzazione, ma per non ricadere in una omologazione verso il basso, anche ad una rivalutazione delle caratteristiche peculiari di ogni realtà locale. *“Dal Piemonte è partita una vera nuova civiltà grazie alle comunità all’estero, e le comunità estere sono un mezzo straordinario per mantenere legami che ci uniscono commercialmente e culturalmente. Gli enti devono realizzare attività congiunte che supportino i nostri piemontesi all’estero in modo che possano competere alla pari e con efficacia”*, afferma **Caccia**.